

APPROVATO DEFINITIVAMENTE
DAL CONSIGLIO COMUNALE CON
DELIBERAZIONE N.33 DEL
21/09/2004.

ADOTTATO CON DELIBERA DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 7 DEL
25/02/2004.



IL SEGRETARIO COMUNALE
DE FILIPPIS DR.SSA MARIA CAROLINA



IL SEGRETARIO COMUNALE
DE FILIPPIS DR.SSA MARIA CAROLINA



Miani

COMUNE DI SCHILPARIO

PROVINCIA DI BERGAMO

REGOLAMENTO EDILIZIO
ART.90 bis – PIANO DEL COLORE

GENNAIO 2004

ALLEGATO

A

PROGETTISTA: ARCHITETTO DANIELE CHIAROLINI – BERGAMO – VIALE GIULIO CESARE, 21/A

0. Premessa

1. Indagine conoscitiva

- 1.1. Edifici di rilevanza architettonica
- 1.2. Edifici localizzati nei centri storici
- 1.3. Edifici degli anni 60/80 del secolo scorso
- 1.4. Edifici recenti
- 1.5. Edifici con linguaggio architettonico contemporaneo

2. Le linee guida del progetto

- 2.1. Le indicazioni di carattere generale per le tipologie di edifici individuati
- 2.2. Il colore
- 2.3. Cartella dei colori
- 2.4. Le indicazioni progettuali del Piano del colore
- 2.5. Schema progettuale di riferimento
- 2.6. Variazioni rispetto alle indicazioni del Piano

0. Premessa

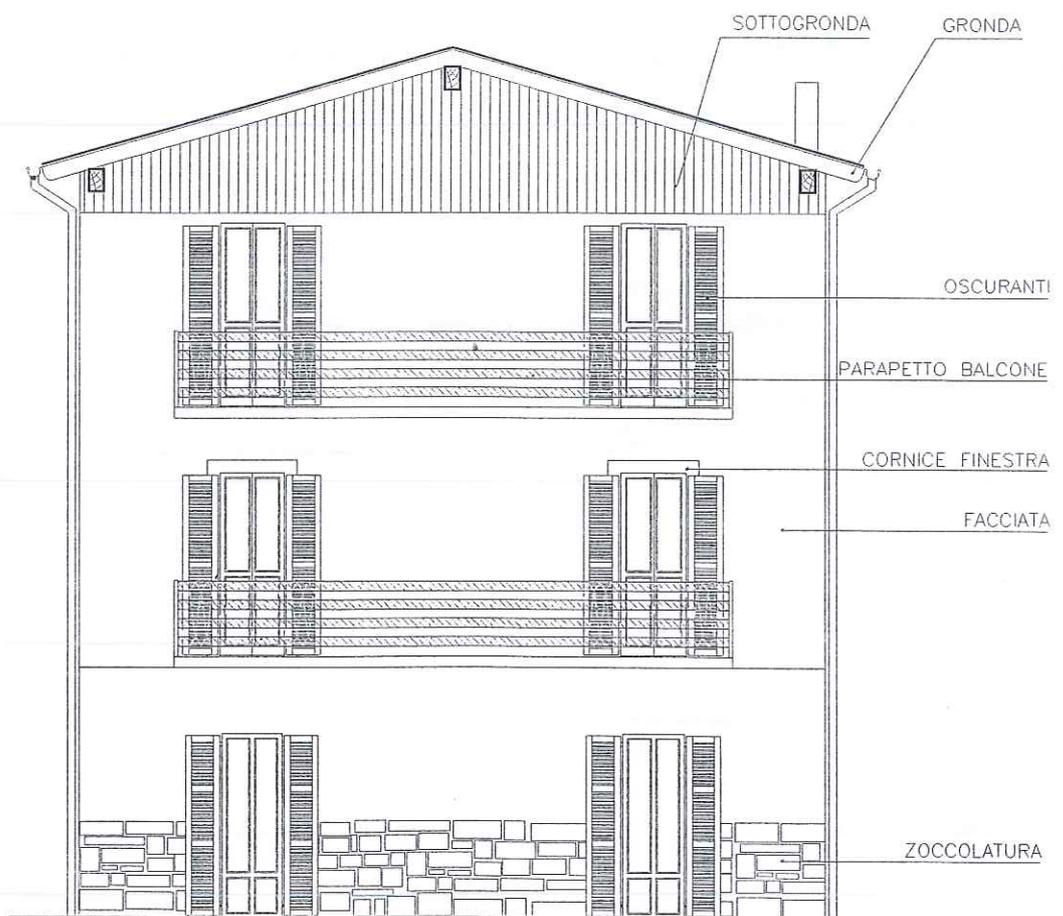
Il Piano del colore è un regolamento che stabilisce i criteri guida degli interventi di nuovo impianto, ripristino, restauro e manutenzione dei paramenti degli edifici del territorio comunale, comprendendo non solo le superfici a tinteggio ma tutto l'insieme delle componenti architettoniche, quali i legni, le strutture in ferro, le mensole, i davanzali, le coperture ed ogni altro apparato decorativo e funzionale concorrente a formare la percezione complessiva degli edifici stessi.

Dalle considerazioni sui materiali e sulle regole compositive del passato e del presente e sulla definizione delle regole che li caratterizzano e li organizzano, fa riferimento il Piano nell'obiettivo di indirizzare gli interventi sulle facciate, piuttosto che su interi edifici, verso scelte in sintonia con l'immagine complessiva del luogo: pietre, intonaci, elementi di finitura, elementi di chiusura e copertura.

1. Indagine conoscitiva

Per procedere con l'indagine conoscitiva sugli edifici è stato predisposto uno schema di rilevazione per edificio, al fine di classificare i dati relativi ai materiali ed ai colori usati nelle diverse componenti edilizie.

Le componenti analizzate sono individuate nel seguente schema illustrativo.



L'indagine ha preso in considerazione settanta fabbricati, prevalentemente residenziali, scelti fra quelli ritenuti più rappresentativi sia in Schilpario capoluogo che nelle frazioni di Barzesto, Ronco, Serta e Pradella.

Gli edifici catalogati sono identificati dalle fotografie allegate; i risultati dell'indagine sono sintetizzati nella tabella di seguito riportata.





21



22



23



24



25



26



27



28



29



30



31



32



33



34



35



36



37



38



39



40



41



42



43



44



45



46



47



48



49



50



51



52



53



54



55



56



57



58



59



60



61



62



63



64



65



66



67



68



69



70

SCHEDA RILEVAZIONE EDIFICI

1	intonaci			gronde		sottogronda			pietra			balconi		chiusure			cornici	
	bianco	giallo	altri	legno					zoccolo	pilastrini	tutto	ferro	legno	tapparelle	antoni	ferro	pietra	intonaco
				chiaro	scuro	legno	int.	c.a.						legno	pvc			
1	X				X				-			X					X	
2	X			X					-			X					X	
3		X		X					-	X		-				X		X
4			X		X				X			X			X		X	
5	X		X		X				-			X			X		X	
6	X	X					X	X	-			X			X		X	
7			X		X	X			-	X		-			X		X	
8	-				X		X		-			X			X		X	
9	-				X				X	X		X	X		X		X	
10	-				X				X	X		X	X		X		X	
11			X		X				-			X	X		X		X	
12			X		X				X			-			X		X	
13			X		X				-	X		X			X		X	X
14			X		X				-			X			X		X	X
15	-			X					X			-		X		-		X
16			X		X				-		X	-			X		-	X
17			X		X				-			-			X		-	X
18		X			X				X			X			X		X	
19		X			X					X		X	X		X		X	
20	-				X	X			X			X	X		X		X	
21	-				X	X			X			X	X		X		X	
22			X				X		X			-		X		-	-	-
23			X		X				X	X		X		X		-	-	-
24	X						X		-	X		X		X		-	-	-
25	X	X			X				X			X		X		X		X
26		X			X				X			X		X		X		X
27			X		X				X			X	X		X		X	
28	-				X					X		X	X		X		X	
29	X				X				X	X		X		X		X		X
30	X				X				X			X		X		X		X
31		X			X				X			X		X		X		X
32	-				X					X		X		X		X		X
33	X				X				-			X	X		X		X	
34	X				X				-			X	X		X		X	
35		X		X					-			pietra		X		X		X
36	X			X					-			-		X		X		X
37	-			X		X			-			X		X	X		X	
38	X			X					-			-		X		X		X
39	X			X		X			X			X	X		X		X	X
40	X			X		X			X			X	X		X		X	X
41		X			X				-			X	X		X		X	X
42	X				X		X		X			X	X		X		X	X
43	X			X		X			X			X	X		X		X	X
44	X			X		X			X			X	X	X		X		X
45	X			X		X			-			X	X		X		X	X
46	X			X		X			X			X	X		X		X	X
47	X			X					X			X	X		X		X	X
48	X			X					-			X	X	X		X		X
49	X			X		X			-			X	X	X		X		X

L'indagine ha consentito d'individuare alcune categorie prevalenti:

- gli edifici di rilevanza architettonica;
- gli edifici localizzati nei centri storici;
- gli edifici degli anni 60-70-80 del secolo scorso;
- gli edifici recenti;
- gli edifici con linguaggio architettonico contemporaneo.

Ciascuna categoria viene di seguito brevemente descritta nei suoi caratteri dominanti ed esemplificata con alcune prese fotografiche significative.

1.1. Edifici di rilevanza architettonica

Si distinguono per caratteri architettonici e decorativi, dimensione e collocazione; caratterizzano con la loro presenza l'area in cui sono collocati.

Hanno generalmente le facciate intonacate, con cornici in pietra più o meno elaborate alle finestre, lesene, cordoli, archi; più raramente sono in pietra, con eventuale presenza di una fascia decorativa policroma al sottogronda.





Edifici localizzati nei centri storici

Sono edifici che più degli altri hanno conservato nel tempo l'immagine storica del luogo (tipi edilizi, materiali e tecniche costruttive).

Sono prevalentemente collocati l'uno di fianco all'altro, a formare una quinta lungo la via principale nel nucleo storico; generalmente a tre/quattro piani, di carattere massiccio con tetti spioventi, in cui spiccano i materiali forti come la pietra ed il legno scuro.

Alcuni di questi edifici hanno subito nel tempo degli interventi di trasformazione che hanno comportato modificazioni nelle forme e nei materiali e sono divenuti elementi di stacco all'interno del contesto omogeneo dell'area, generando dei fronti edilizi discontinui.









1.3. Edifici degli anni 60-70-80 del secolo scorso

Edifici di dimensioni maggiori rispetto a quelli circostanti; prevalentemente palazzine a più piani o in alcuni casi villette isolate, le cui caratteristiche peculiari si raggruppano in due filoni principali:

- A) edifici di carattere "moderno" con il trattamento delle facciate ad intonaco, anche in fasce di diversi colori, con le gronde solitamente in c.a., le chiusure con tapparelle in pvc o in legno, le barriere dei balconi in ferro ed ampie vetrate finestrate;







- B) edifici a più piani di carattere più omogeneo al contesto ambientale, con facciate in parte ad intonaco e in parte in pietra, con fascioni terminali in legno, tetto a falde, antoni in legno e balconate in legno e ferro.







1.4. Edifici recenti

Edifici che per forma e materiali ripropongono i caratteri salienti delle architetture tradizionali della zona (pietra, intoni in legno scuro, fascioni di sottogronda in doghe), dando prevalenza all'uso dell'intonaco per le facciate, utilizzando la pietra come elemento più decorativo che strutturale, sia come zoccolatura di base dell'edificio, sia a volte come rivestimento globale delle facciate.









1.5. Edifici con linguaggio architettonico contemporaneo

Edifici che per dimensione, forma o apparato decorativo, si discostano totalmente dal linguaggio architettonico della tradizione locale e danno spazio a grandi superfici finestrate, a gronde ed elementi strutturali in c.a.



2. Le linee guida del progetto

Partendo dalle analisi effettuate, il Piano del colore mira a porre direttive d'intervento sia sull'esistente sia sulle nuove edificazioni, in relazione soprattutto a quegli elementi peculiari che sono stati evidenziati.

Più specificatamente, determina puntualizzazioni in relazione alle finiture di facciata, all'intonaco, all'attacco a terra (pietra piuttosto che altro tipo di zoccolatura), alle aperture e alle opere in ferro.

2.1. Le indicazioni di carattere generale per le tipologie di edifici individuati

2.1.A. *Gli edifici di pregio architettonico o inseriti nei centri storici*

Per le loro peculiarità gli edifici dovranno essere sottoposti ad un'analisi accurata della muratura al fine di rilevare la natura dell'intonaco e la presenza di tracce di tinteggiatura originaria.

Il colore della tinteggiatura dovrà essere scelto tra le tonalità di coloritura reperibili sulla facciata o, in alternativa, tre quelle dell'abaco cromatico. In questi edifici gli interventi dovranno essere orientati principalmente alla conservazione e alla riproposizione dei caratteri architettonici tradizionali, per mantenere quanto più possibile un'omogeneità di immagine dei fronti edilizi legata alla tradizione costruttiva del luogo. La loro immagine tradizionale va rafforzata infatti nella percezione della scena urbana.

Gli interventi dovranno essere mirati alla conservazione delle tecniche edilizie e dei materiali tipici della tradizione in un contesto di omogeneità di finiture.

All'interno di fronti edilizi continui potranno essere valutati caso per caso interventi che, attraverso trattamenti e tonalità di colore, si distinguano da quelli degli edifici contigui: in un fondale dove prevalgono le tinte

scure, l'edificio potrà essere trattato con colore chiaro; viceversa, dove prevalgono tinte chiare, l'edificio potrà essere caratterizzato da tinte più cariche.

Qualora all'interno di sequenze omogenee di edilizia storica siano presenti episodi estranei al contesto generale, privi di particolare valore architettonico, sono auspiccate operazioni di mitigazione dell'impatto visivo, mediante interventi il più possibile compatibili con gli elementi tradizionali.

2.1.B. Gli edifici recenti e contemporanei

In questi contesti gli interventi sugli edifici dovranno essere orientati principalmente al mantenimento di un decoroso aspetto urbano dei prospetti, valorizzando i caratteri costruttivi e le soluzioni formali propri delle diverse architetture.

2.2. Il colore

L'immagine dell'ambiente urbano non è fatto solo da singoli edifici ma è anche data dalle relazioni funzionali, architettoniche, visive che intercorrono tra loro. Vi sono edifici principali ed edifici secondari, edifici di sfondo ed edifici focali. La scelta del colore non deve essere un fattore arbitrario dettato da scelte casuali o da pericolose mode, ma deve essere suggerito da criteri che integrino e relazionino l'edificio, restaurato o nuovo che sia, all'ambiente urbano. L'uso del colore e dei materiali di finitura deve rispondere alla funzione gerarchica e scenografica propria di ogni edificio; per questo va valutato non singolarmente, ma nell'insieme urbano che lo circonda.

Si dovrà tenere in considerazione in particolare:

- la colorazione delle facciate contigue; i prospetti di edifici adiacenti devono avere colori diversificati, in particolare quando questi presen-

tano spiccata differenza nelle proporzioni e nella partizione della facciata;

- le variazioni di colore o di tono della facciata; la colorazione policroma non deve pregiudicare l'unità formale e tipologica del prospetto;
- le facciate prive di elementi architettonici e decorativi devono generalmente prevedere una colorazione monocroma, ad esclusione eventualmente dell'attacco a terra, delle cornici delle finestre e del cornicione;
- gli edifici che possiedono elementi architettonici di rilievo possono essere trattati con colorazioni policrome; in questo caso basamenti, lesene, cornici, fasce ed altri elementi decorativi possono differenziarsi nel colore dall'intonaco;
- la superficie da tinteggiare deve essere limitata alle superfici intonacate: mattoni e pietre, in quanto possiedono già un colore proprio, non vanno tinteggiati;
- gli elementi decorativi o strutturali in cemento armato non dovranno essere lasciati a vista, ma trattati opportunamente con intonaci o rasanti di colore grigio, o comunque armonizzato con le facciate.

2.3. Cartella dei colori

La cartella dei colori è il riferimento per le tonalità ammesse negli interventi di tinteggiatura degli edifici.

I campioni-colore sono suddivisi in tre gruppi: nel primo sono raccolte le tonalità che fanno riferimento alle tinte ammesse per la coloritura dei paramenti murari; nel secondo le tinte per la coloritura delle zoccolature e degli altri elementi non riconducibili alle tonalità delle facciate, quali parapetti di balconi, gronde, ecc.; nel terzo sono raggruppate le tinte vernicianti consentite per le parti in ferro e per i sistemi di chiusura di porte e finestre.

Per i paramenti murari delle facciate i campioni-colore sono organizzati attorno a due tinte base, che rappresentano le tonalità dei materiali della cultura costruttiva tipica del luogo: i bianchi ed i gialli chiari.

Per le zoccolature e gli altri elementi architettonici assimilabili, i campioni-colore fanno riferimento alle tonalità del grigio.

Per le parti in ferro e per i sistemi di chiusura di porte e finestre (scuri, tapparelle, basculanti, ecc.), la scelta del colore va fatta all'interno della gamma definita entro le gradazioni dei verdi e dei grigi.

Non vengono volutamente definite dal Piano del colore le essenze e le tonalità delle componenti in legno delle facciate (gronde, sottogronde, parapetti dei balconi, serramenti ed oscuranti, ...).

Viene pertanto lasciata la più ampia libertà di scelta nel merito, ferma restando, in linea di principio, la tendenza ad escludere le tonalità troppo chiare o troppo scure. Si esemplificano, nella quarta cartella allegata, alcune delle tonalità di cui è consigliato l'utilizzo.

TABELLA COLORI PER I PARAMENTI MURARI

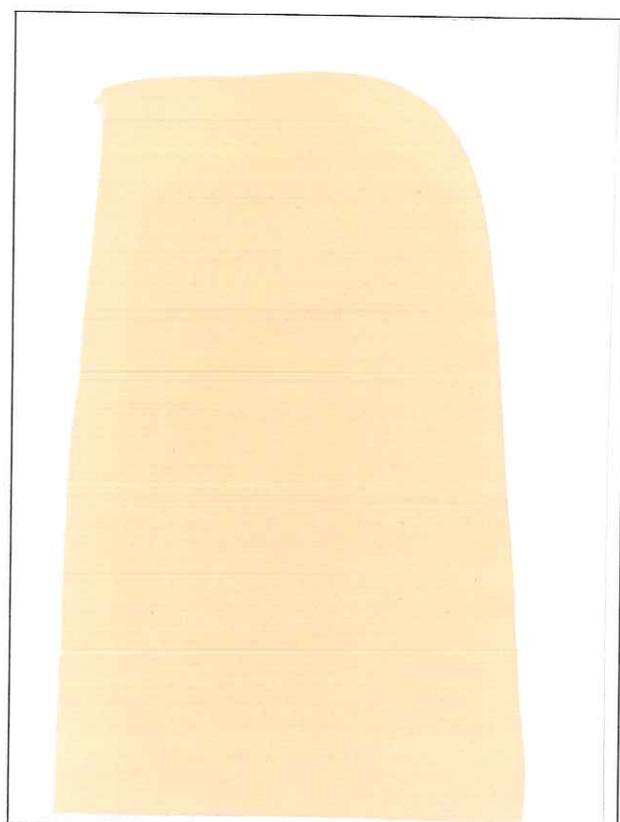
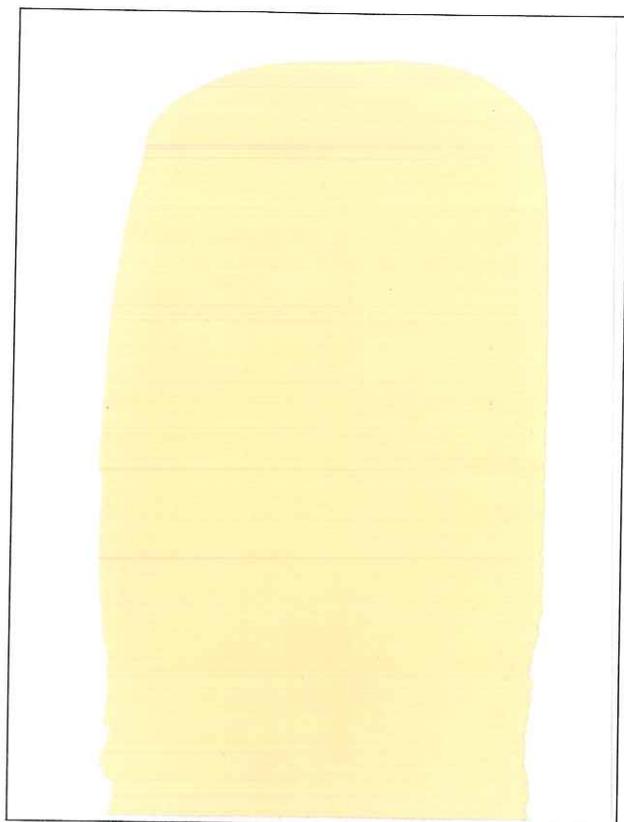


TABELLA COLORI PER LE ZOCCOLATURE

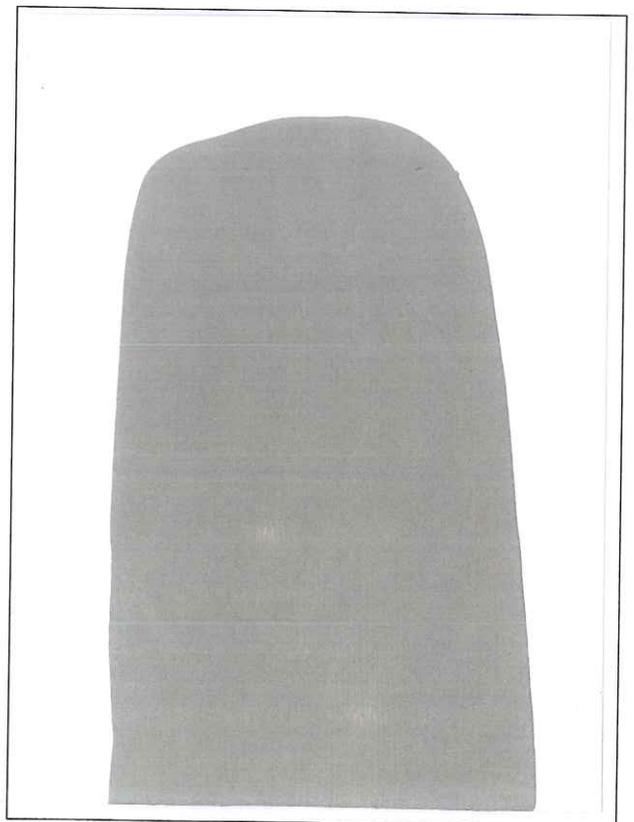
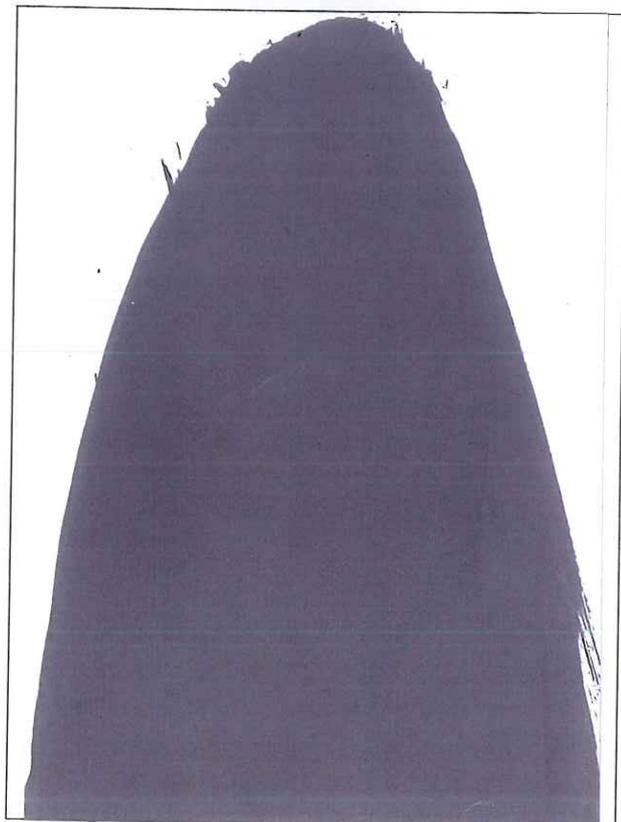
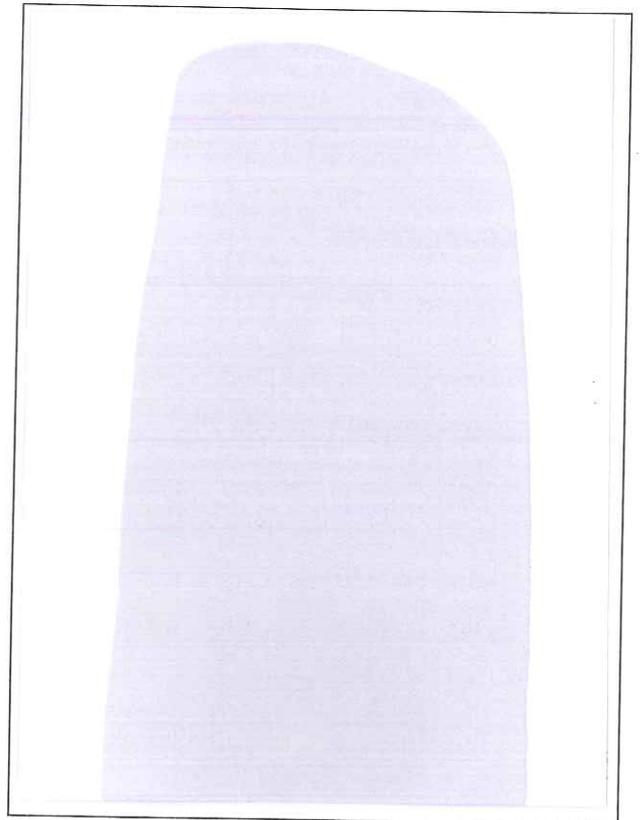
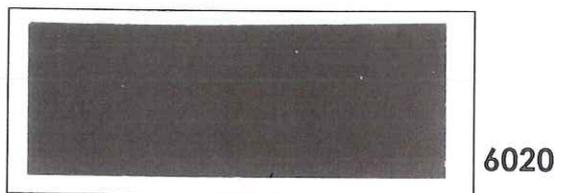
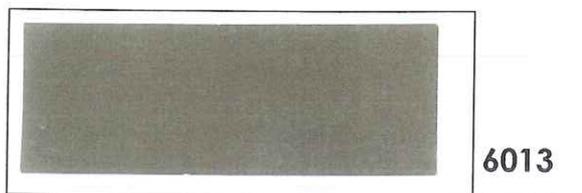
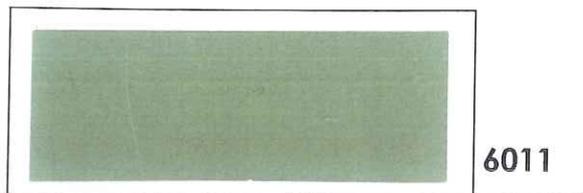
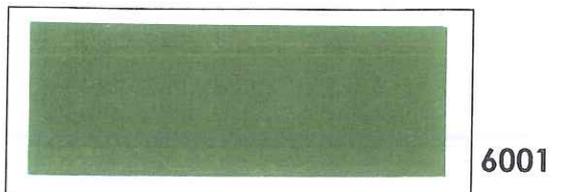


TABELLA COLORI PER I SERRAMENTI E LE OPERE IN FERRO

TONI DEL VERDE (RAL)



TONI DEL GRIGIO (RAL)

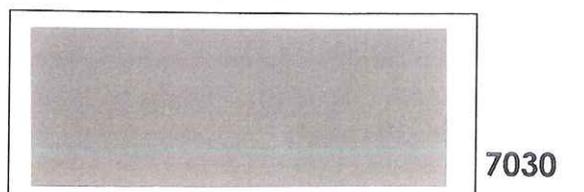
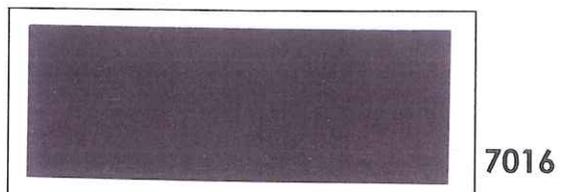
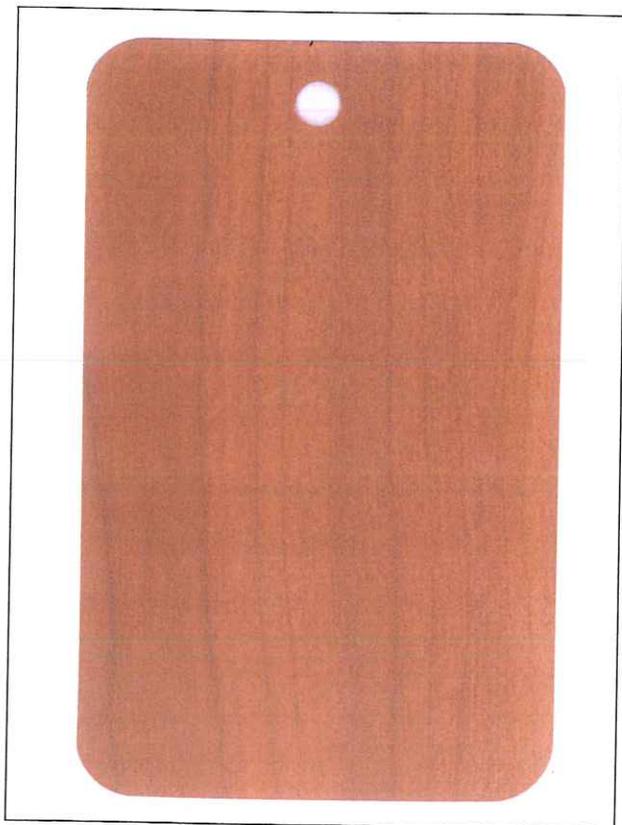
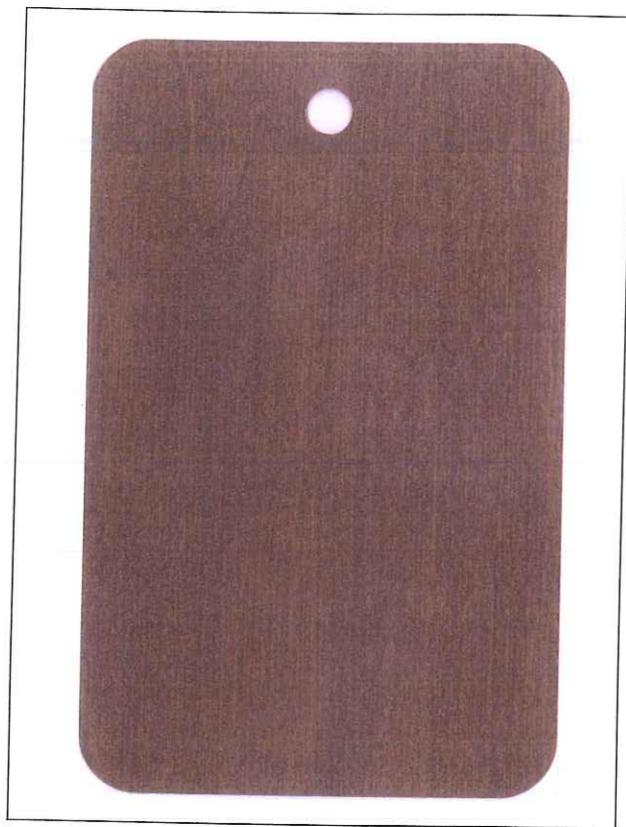


TABELLA COLORI PER I LEGNI (TONALITA' CONSIGLIATE)



2.4. Le indicazioni progettuali del Piano del colore

Ogni progetto riferito ad interventi sia di recupero che di nuova edificazione dovrà definire le caratteristiche materiche e le relative tonalità di colore dei seguenti elementi di finitura esterna:

- A. facciate
- B. zoccolatura
- C. sottogronda
- D. elementi decorativi
- E. gronde
- F. canali e pluviali
- G. serramenti ed oscuranti
- H. parapetti dei balconi
- I. componenti in materiale metallico
- L. manto di copertura.

2.4.A. Facciate

L'intonaco costituisce di norma il principale rivestimento degli edifici, sia come rivestimento generale, sia in accostamento a doghe in legno al sottogronda, sia a pietra o altro nell'attacco a terra dell'edificio.

Negli interventi si consiglia di operare escludendo preferibilmente gli intonaci a base di cemento od i materiali plastici, così da avvicinarsi il più possibile ad una resa paragonabile o compatibile con gli intonaci tradizionali.

L'indirizzo d'intervento proposto prevede che non si trasformino in pietra a vista edifici tradizionalmente intonacati, e viceversa, salvo il caso in cui questi derivino da modificazioni avvenute nel tempo che hanno oscurato una architettura tradizionale degna di essere riportata alla situazione originaria.

2.4.B. Zoccolatura

La zoccolatura è l'elemento di raccordo tra edificio e terreno.

L'utilizzo di un materiale diverso dal resto della facciata che costituisca l'aggancio dell'edificio a terra è elemento molto diffuso, presente sia negli edifici più antichi che in quelli più recenti.

Oltre ad un ruolo puramente formale, quello cioè di segnalare con un elemento architettonico la base dell'edificio, assolve anche ad una funzione pratica, cioè di proteggere quella parte di facciata che, essendo a diretto contatto con la strada o il terreno, è sottoposta ad un forte degrado e per questo necessita di frequenti rinnovi d'intonacatura e colore.

Questo inconveniente è generalmente risolto con l'applicazione di zoccoli in pietra o con l'utilizzo di una fascia di intonaco trattato a rinzaffo e colorato con toni di grigio,

Ciò permette un'agevole manutenzione senza coinvolgere l'intonaco dell'intera facciata.

L'uso della pietra può essere dilatato fino ad interessare tutto il piano terra.

La scelta del disegno e dei materiali che compongono l'attacco a terra, ancorchè non obbligatorio, deve essere coerente con l'apparato decorativo della facciata e con il carattere dell'edificio in cui è inserito.

In generale, si consiglia di mantenere le zoccolature in pietra dove esistenti e realizzare quelle ad intonaco con materiali resistenti. Sono da escludere gli impasti con componenti sintetici o plastici poco compatibili con la muratura.

Nel dimensionare la zoccolatura si dovrà tenere presente il disegno della facciata, la partitura delle aperture ed il carattere dei prospetti contigui.

2.4.C. Sottogronda

L'elemento è assai diffuso, soprattutto nell'edilizia recente.

Dovrà pertanto esserne valutato con attenzione l'impiego negli interventi sugli edifici storici.

I sottogronda, anch'essi comunque non obbligatori, potranno essere realizzati con doghe di legno, posate in senso orizzontale o verticale, mordenzate nelle tonalità calde della tradizione.

2.4.D. Elementi decorativi

Il carattere degli edifici è anche determinato dagli elementi architettonici minori della facciata quali cornici, lesene, marcapiani, ecc., che contribuiscono con la loro foggia a definirne il linguaggio.

Dovrà essere fatta particolare attenzione alla valorizzazione e al mantenimento degli elementi decorativi, cornici, lesene, marcapiani, ecc., realizzati nei materiali tradizionali del luogo.

Lo stesso vale per quegli elementi strutturali che fanno parte integrante della muratura come archi di scarico, cantonali, architravi, portali, ecc.

2.4.E. Gronde

Le gronde dovranno essere realizzate o riconfermate nella tipologia esistente, consona all'edificio su cui insistono, privilegiando l'utilizzo dei travetti ed assito in legno, in conformità alla tradizione locale.

Potranno essere confermati, laddove esistenti, i cassonetti in legno o le gronde in intonaco; nel caso è da privilegiare l'utilizzo di tinteggiature nelle tonalità del grigio.

2.4.F. Canali e pluviali

Canali e pluviali devono essere in materiali che si armonizzino con l'aspetto tradizionale degli elementi che compongono la facciata dell'edificio e preferibilmente in rame.

È da evitare l'uso di plastica e acciaio, materiali che non invecchiano e

si dimostrano incapaci di integrarsi con quelli della consuetudine costruttiva del luogo.

Il posizionamento dei pluviali deve essere fatto nel rispetto del disegno della facciata, seguendo prioritariamente il criterio di collocarli agli estremi della facciata stessa.

2.4.G. Serramenti ed oscuranti

Il sistema dei serramenti costituisce un importante elemento di caratterizzazione delle facciate.

La loro forma, il ritmo delle bucatore, le tecniche di oscuramento, il colore costituiscono finiture importanti di un edificio, rendendo omogenea l'immagine complessiva dell'ambiente urbano.

Gli infissi, i sistemi oscuranti ed i portoni, a differenza degli elementi murari che coloristicamente abbracciano una vasta scala di colori, tendono a formare una costante cromatica, riproponendo sostanzialmente il colore naturale del legno, ripreso poi nella stessa gradazione nei fascioni in doghe del sottogronda e nelle gronde stesse.

Proprio per la loro importanza all'interno del disegno della facciata, i serramenti e gli oscuranti devono mantenere quanto più possibile un alto grado di omogeneità di forme e colori.

Devono perciò rifarsi quanto più possibile alle caratteristiche tradizionali locali:

- infisso in legno naturale o verniciato con tonalità di colore comprese nella gamma del marrone o del grigio;
- vetro trasparente o opaco; sono in termini di principio da evitare vetri colorati o a specchio;
- sistema oscurante ad anta.

I sistemi oscuranti ad avvolgibile dovranno in prospettiva essere sostituiti con sistemi ad anta; nel caso di loro riconferma si avrà particolare cura nel scegliere tonalità di colore non stridenti e che si armonizzino con il contesto urbano più generale.

2.4.H. Parapetti dei balconi

Dovranno essere privilegiate le soluzioni dei parapetti in legno o ferro.

Nel caso di utilizzo del legno, la relativa tonalità dovrà essere omogenea, o comunque coordinata con quella delle altre componenti, quali sottogronde, gronde o serramenti.

Nel caso di utilizzo del ferro, i colori dovranno essere scelti tra le gamme dei verdi o dei grigi.

In linea di principio devono essere escluse soluzioni in totale paramento murario; le eventuali porzioni in muratura dovranno essere intonacate, con tinteggiature armonicamente coordinate con le facciate.

2.4.I. Componenti in materiale metallico

Le eventuali componenti in materiale metallico (serrande, mensole, ...) dovranno essere tinteggiate utilizzando le gamme dei verdi e dei grigi.

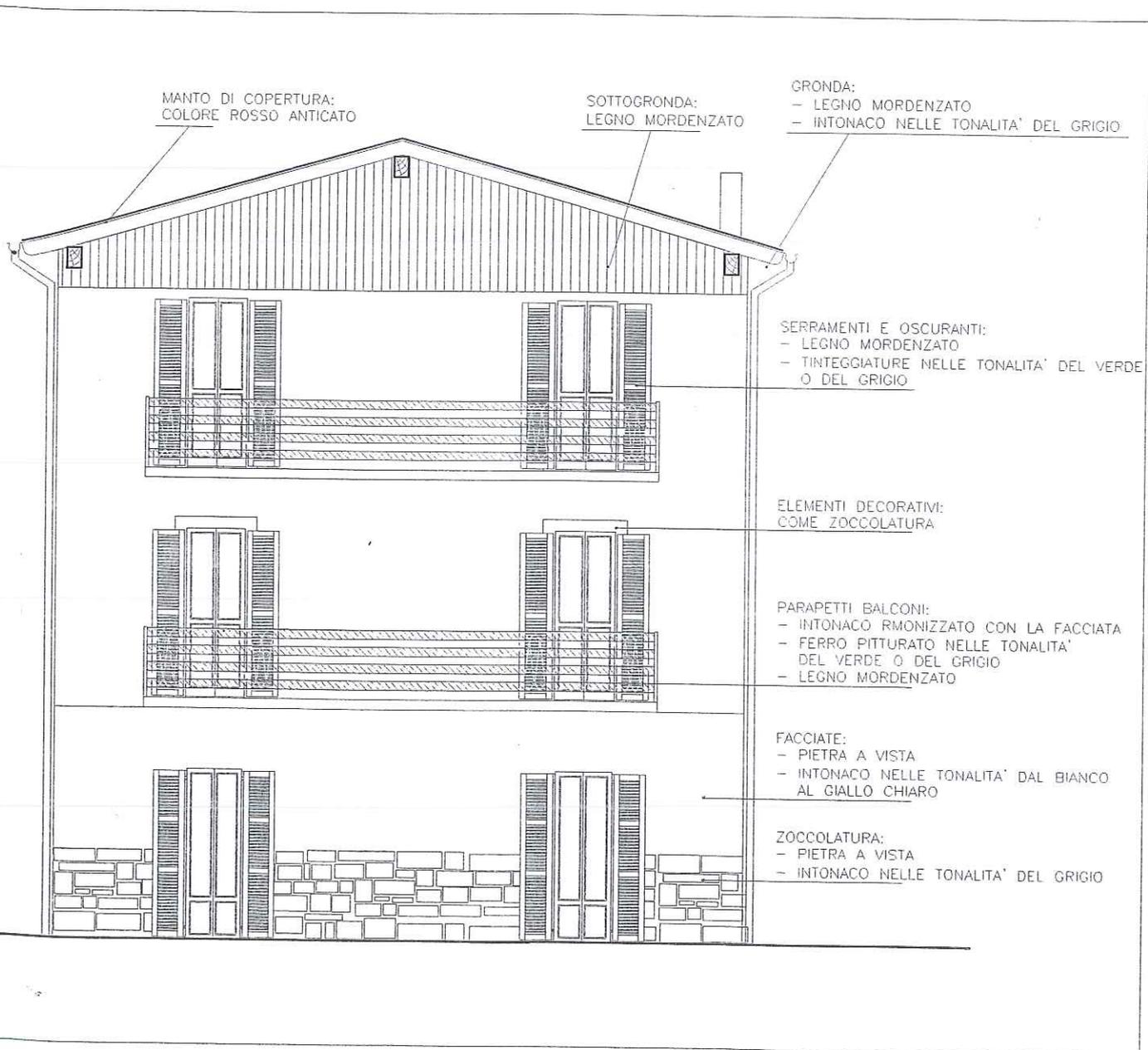
2.4.L. Manto di copertura

Il manto di copertura, ferme restando le norme e le prescrizioni vigenti in tema di materiale e tipologia di previsto impiego, dovrà risultare di colore rosso anticato.

2.5. Schema progettuale di riferimento

Lo schema di seguito riportato esemplifica in modo sintetico le indicazioni progettuali contenute nei precedenti paragrafi:

SCHEMA PROGETTUALE DI RIFERIMENTO



2.6. Variazioni rispetto alle indicazioni del Piano

È fatta salva la possibilità di proporre soluzioni materiche o cromatiche diverse rispetto a quelle individuate dal presente Piano del colore.

Le soluzioni modificative proposte dovranno costituire elemento di caratterizzazione e d'immediata percezione visiva, in un ambiente od ambito sostanzialmente omogeneo sotto il profilo cromatico.

Saranno pertanto riferite, in linea di principio, o a edifici isolati sui quattro lati (preferibilmente discosti in termini significativi rispetto ad altre costruzioni) o a edifici inseriti in una cortina stradale (con esclusione di quelli di testata).

Le soluzioni in variante, opportunamente motivate, devono essere approvate con specifico parere dalla Commissione edilizia, integrata dall'esperto in materia ambientale.